

non è che un fatto comune a tutti gli uffici del Regno, determinato dalla sospensione dei concorsi e dalla mobilitazione dell'esercito.

«Tuttavia, poichè il Ministero della guerra, con recente disposizione, ha autorizzato i Comandi dei Corpi a restituire al servizio civile gli impiegati dello Stato militari, molti funzionari di cancelleria sono ritornati nei loro uffici e quindi la deficienza lamentata va man mano diminuendo nell'interesse degli uffici giudiziari.

« Quanto alla definitiva sistemazione si provvederà, sia con la attuazione del recente decreto-legge sulle cancellerie, sia quando saranno ripresi i concorsi per il personale mancante.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« PASQUALINO-VASSALLO ».

**Macchi.** — *Al ministro della guerra.* — « Se non creda equo ed opportuno, sorpassando qualunque predisposto criterio di smobilitazione, di inviare in congedo od in licenza illimitata gli ufficiali di complemento della classe 1888 che da quasi dieci anni prestano servizio, i militari ed ufficiali delle classi 1889, 1890, 1891, tenuto presente il lungo servizio prestato da tali classi e considerando che le due guerre - libica e nazionale - hanno ridotto ormai i contingenti di tali classi a tali proporzioni da non potere far sorgere preoccupazioni per la compagine dell'esercito, nell'eventualità di un immediato licenziamento ».

**RIPOSTA.** — « Il criterio della smobilitazione per classi venne prescelto dal Governo dopo accurati studi e con deliberazione del Consiglio dei ministri, essendo apparso tale sistema il meglio rispondente allo scopo di soddisfare e conciliare in eguale misura i particolari e vari interessi, degni di considerazione, di numerose categorie di cittadini.

« Derogare ora da tale criterio, quando il corso della smobilitazione è già avanzato, e tutti i provvedimenti sono stati predisposti in relazione all'accennato sistema, significherebbe apportare un grave perturbamento nella compagine militare senza la possibilità di rimediarevi efficacemente.

Dato, in ogni modo, che anche il licenziamento delle classi di ufficiali procede ora con rapidità, gli ufficiali, cui si riferisce l'onorevole interrogante, non dovranno attendere troppo lungamente ancora l'epoca del loro congedamento.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BATTAGLIERI ».

**Maffi.** — *Ai ministri dell'interno e delle finanze.* — « Per sapere se, soppressi per la adozione del monopolio sul chinino gli utili netti devoluti in passato al fondo speciale per la lotta anti-malarica, si sia costituito in altro modo un fondo a ciò; e per sapere con quali criteri, in caso affermativo, venga fatto uso di detto fondo, se cioè sia tenuto di mira la utilizzazione, la organizzazione a ciò preesistente, ispirata al concetto di sovvenire ed incoraggiare in modo particolare i più modesti fra i collaboratori nella lotta anti-malarica in più diretto e continuo contatto con le vittime della malaria ».

**RISPOSTA.** — « L'assunzione da parte dello Stato del monopolio di estrazione della chinina e dei suoi prodotti secondari dalla scorza di china, secondo il decreto luogotenenziale 18 novembre 1918, n. 1721, è indipendente dalla gestione dell'azienda del chinino di Stato.

« Restano quindi immutati gli ordinamenti vigenti per la fabbricazione e la vendita dei preparati chinacei di Stato, e la devoluzione degli utili netti dell'azienda al fondo « sussidi e premi per diminuire le cause della malaria ».

« La concessione dei sussidi è fatta ai comuni, agli enti ed al personale che dimostrano di aver spiegato particolare attività utile nella lotta antimalarica.

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*  
« BONICELLI ».

**Maffi.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se e quali precise istruzioni siano impartite, e da quando, ai signori provveditori ed ispettori scolastici in merito alla condizione creata agli insegnanti elementari titolari ed agli insegnanti ed alle insegnanti supplenti, per effetto del congedamento dei primi dal servizio militare; e per sapere se sia credibile che ad insegnanti supplenti sia stato fatto invito di cedere il posto immediatamente senza preavviso nè assegno di sorta ».

**RISPOSTA.** — Con recentissimo decreto luogotenenziale si provvede a regolare sia la condizione dei maestri elementari, che tornano dalle armi, che quella dei loro supplenti. Vi si stabilisce, infatti, essere in facoltà delle autorità scolastiche provinciali o di riassumere senz'altro in servizio i titolari - ed in tal caso ai supplenti devono essere corrisposte due mensilità della retribuzione loro assegnata - o di trattenerne in